



Presenta:

**Osservatorio sull'impresa sociale
seconda edizione**

Luglio 2008

www.impresasociale.net

Osservatorio ISNET sull'Impresa sociale

L'Osservatorio ISNET delinea i trend dell'impresa sociale, in relazione alla sua capacità di generare e mantenere relazioni con tutte le categorie di stakeholders.

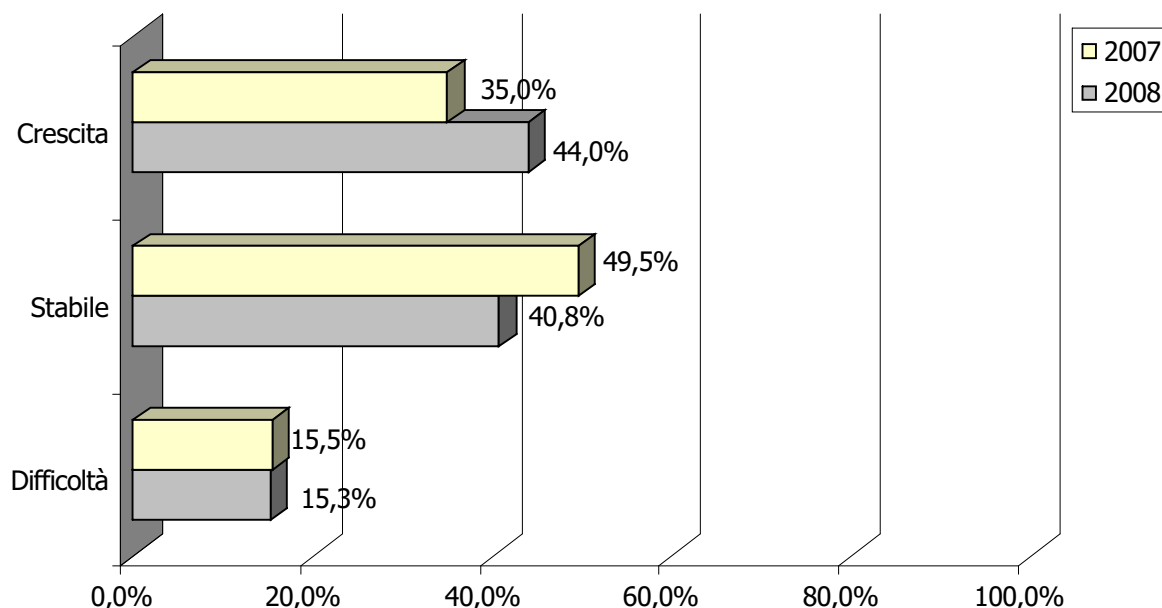
Laura Bongiovanni

Presidente Associazione ISNET

L'Osservatorio ISNET
<p>La capacità di una impresa sociale di governare le dinamiche dei mercati e di sviluppare progettualità innovative, si gioca sempre più sulla sua abilità nel generare relazioni con tutte le categorie di stakeholders: enti pubblici, enti locali, aziende for profit, media, altre organizzazioni non profit. Scambio di know how, scambio informazioni, avvio di progetti di partnership, candidature per la fornitura di beni e servizi, sono solo alcune delle modalità concrete, attraverso le quali si attua questa capacità.</p> <p>In una fase come quella attuale, essere in grado di ampliare ed arricchire la trama relazionale non è solo un valore aggiunto ma un requisito sempre più indispensabile per affrontare con successo la crisi congiunturale in corso e l'esigenza di rinnovamento che essa comporta.</p> <p>L'Osservatorio ISNET – alla sua seconda edizione - ha l'obiettivo di monitorare a scadenze periodiche l'andamento di queste relazioni. L'Osservatorio è anzitutto uno strumento informativo, ma oltre a ciò, vuole essere anche elemento di stimolo per incoraggiare l'impresa sociale a proseguire in un processo di crescita e sviluppo.</p>
Panel
<p>Il Panel è composto da 400 cooperative sociali (A, B, A+B, Consorzi di Cooperative), rappresentative della popolazione statistica nazionale, stratificate per tipologia e distribuzione territoriale. Il panel dell'Osservatorio Isnet, in attesa che si formi una popolazione statistica ufficiale di imprese sociali (a partire dall'iscrizione alla CCIAA) è composto da cooperative sociali e relative organizzazioni di secondo livello, ovvero, organizzazioni deputate con maggiori probabilità ad acquisire la natura giuridica di impresa sociale. Il panel Isnet è organizzato per ottenere una sostituzione completa dei componenti ogni 5 anni. Il tasso di sostituzione nella rilevazione 2008 rispetto al 2007 è stato del 22,5%.</p>
Metodologia
<p>Il Panel è interrogato attraverso intervista strutturata. Gli aspetti considerati sono: andamento delle relazioni con enti locali, enti pubblici, aziende private, altre organizzazioni non profit, organizzazioni di rappresentanza e coordinamento e media, andamento generale dell'organizzazione. Un'area informativa specifica ha per tema la nuova disciplina dell'impresa sociale (istituita nel 2005 con la legge n.118), con l'obiettivo di monitorare ricadute e giudizi sulle opportunità offerte dalla nuova normativa. La presente indagine è stata condotta nel mese di marzo 2008.</p>
Ruolo degli intervistati → Direttore, Presidente, Vicepresidente
ISNET
<p>L'Associazione ISNET dialoga con una rete di oltre 700 imprese sociali in tutta Italia, con l'obiettivo di favorire la loro crescita, il loro sviluppo e la loro visibilità. Con queste finalità vengono realizzate iniziative capaci di valorizzare congiuntamente dimensione economica e sociale delle imprese sociali, attraverso una rete di facilitatori e una piattaforma informativa (www.impresasociale.net).</p>

Come nella passata rilevazione, il sentiment di sviluppo dell'impresa sociale nel suo complesso è sostanzialmente positivo: solo il 15,3% ha dichiarato uno stato di difficoltà, contro un 44% di intervistati "in crescita". Il restante 40,8% sembra abbia trascorso l'ultimo anno all'insegna di una sostanziale stabilità. Pare che, tra crisi congiunturali, contrazione delle risorse pubbliche e difficoltà di vario genere, la maggior parte delle organizzazioni interpellate riesca a gestire le attuali condizioni di mercato. Ciò è vero soprattutto per le cooperative sociali di tipo A e A+B e per quelle localizzate nel centro Italia; viceversa sono le cooperative sociali del sud e delle isole quelle più in difficoltà.

Complessivamente, in quest'ultimo anno, lei vede la sua organizzazione?



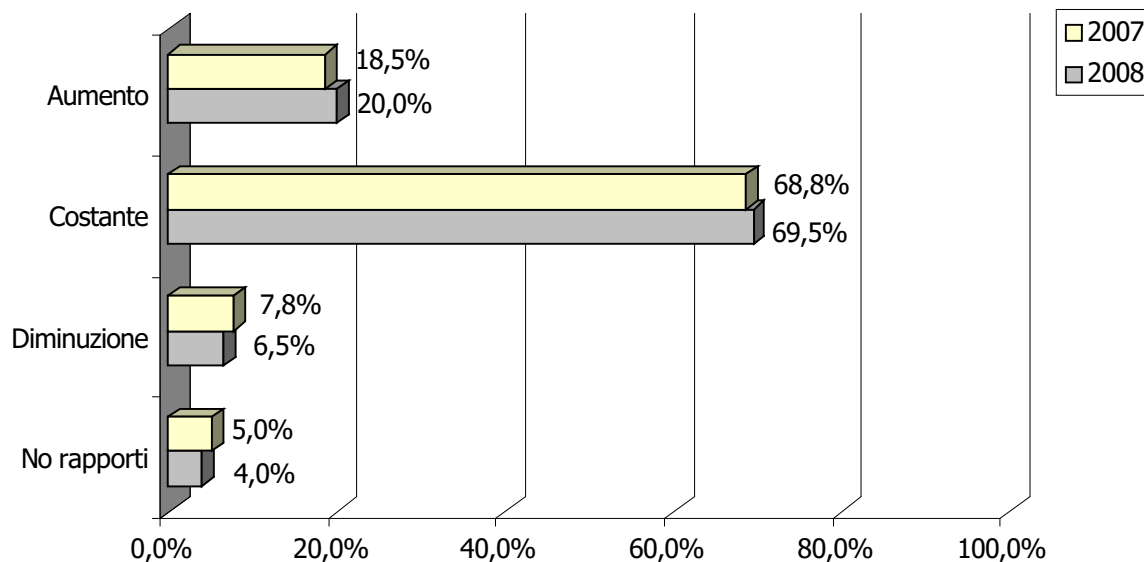
Sotto il profilo relazionale, sono aumentati i contatti un po' con tutti gli stakeholders di riferimento, anche se con significative eccezioni: il 40% delle imprese sociali interpellate, non ha rapporti con le aziende for profit ed il 48,5% non si relaziona con i media (carta stampata, radio, tv).

L'impresa sociale è ancora fortemente legata al settore pubblico: solo il 4% non ha rapporti con questi organismi. Per quasi il 70% degli intervistati, le relazioni con gli Enti pubblici non sono variate nell'ultimo anno.

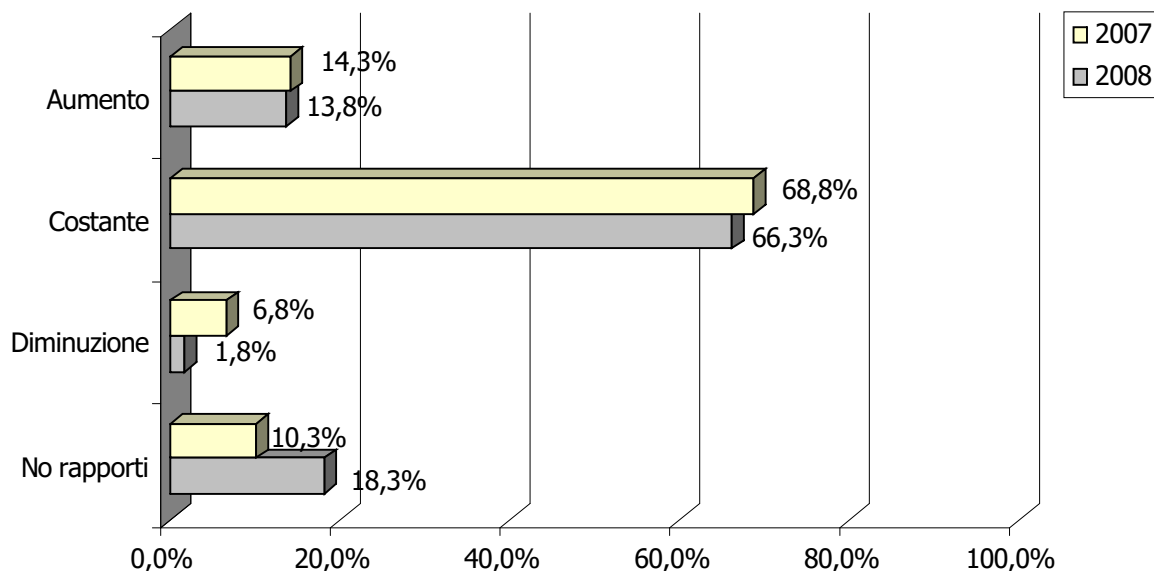
Dal confronto 2007/2008, gli scostamenti più significativi riguardano le relazioni con le aziende private e i media, categorie per le quali l'impresa sociale manifesta un'incertezza relazionale, con posizionamenti ancora non ben definiti.

Si conferma – come per l'edizione 2007 – **una correlazione diretta tra andamento complessivo dell'organizzazione e sua capacità relazionale. Sono le organizzazioni che più hanno investito in nuove relazioni che presentano la migliore performance economica.**

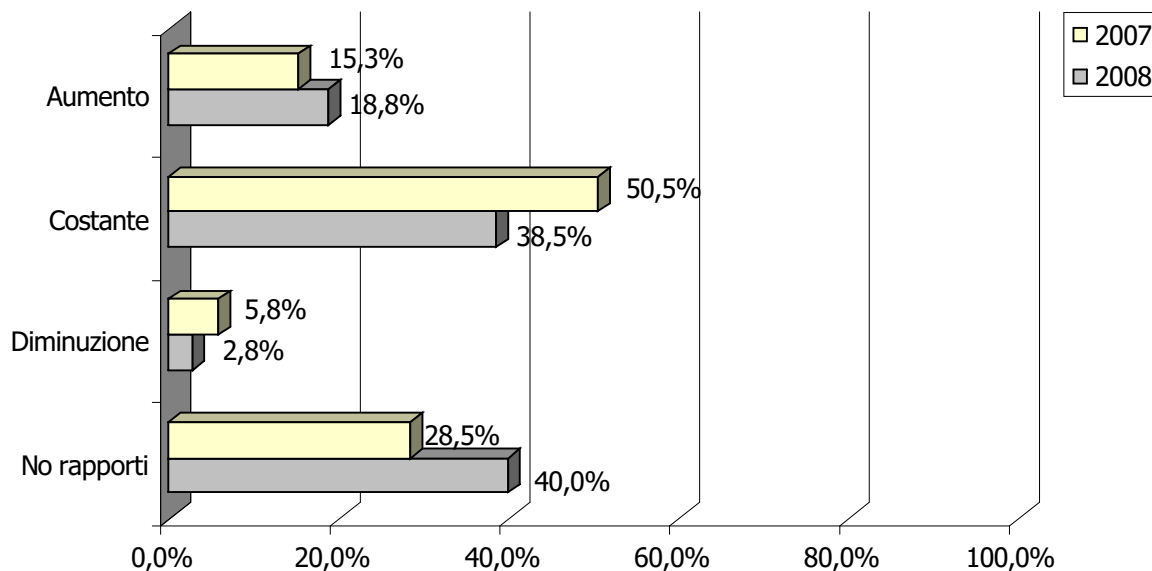
Nell'ultimo anno, come si sono modificati nella sua organizzazione i rapporti con Enti Locali (Comuni, Prov, ecc.)?



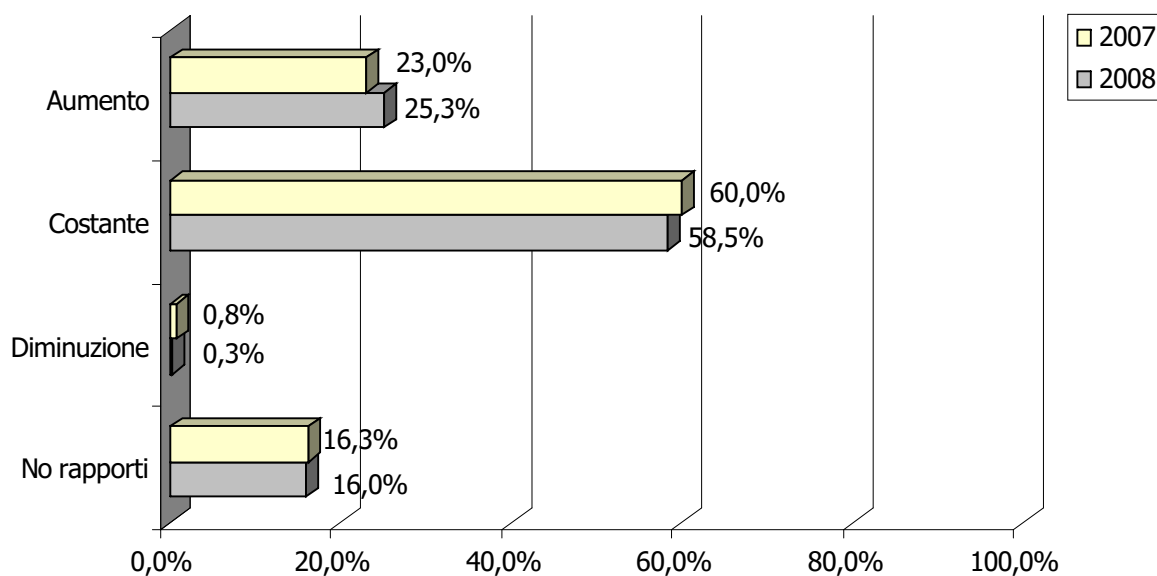
Nell'ultimo anno, come si sono modificati nella sua organizzazione i rapporti con Enti Pubblici (Ausl, CCIA, ecc.)?



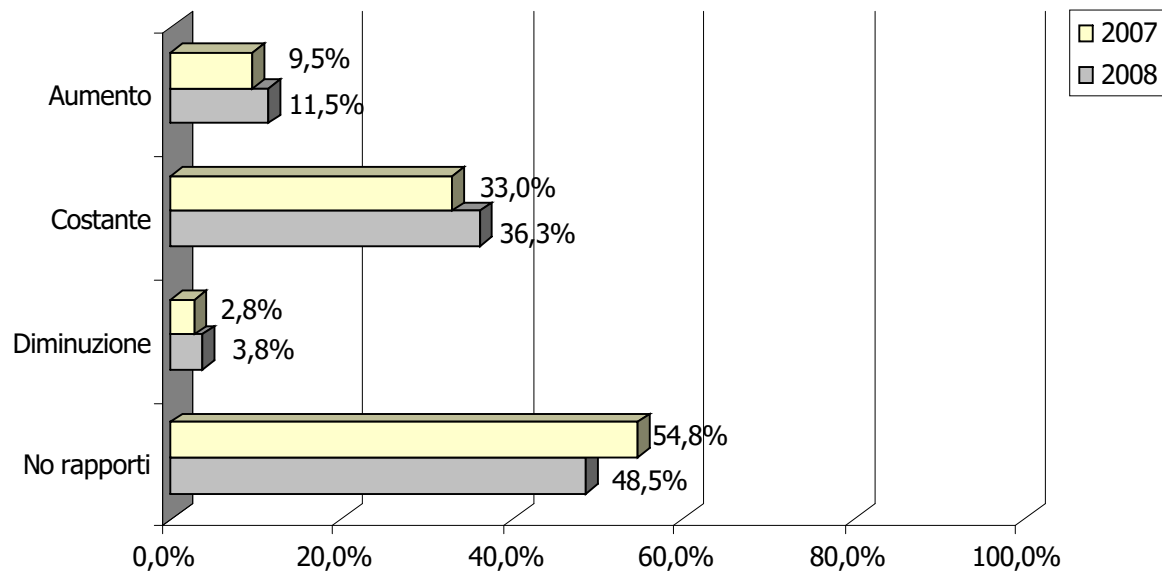
Nell'ultimo anno, come si sono modificati nella sua organizzazione i rapporti con Aziende Private?



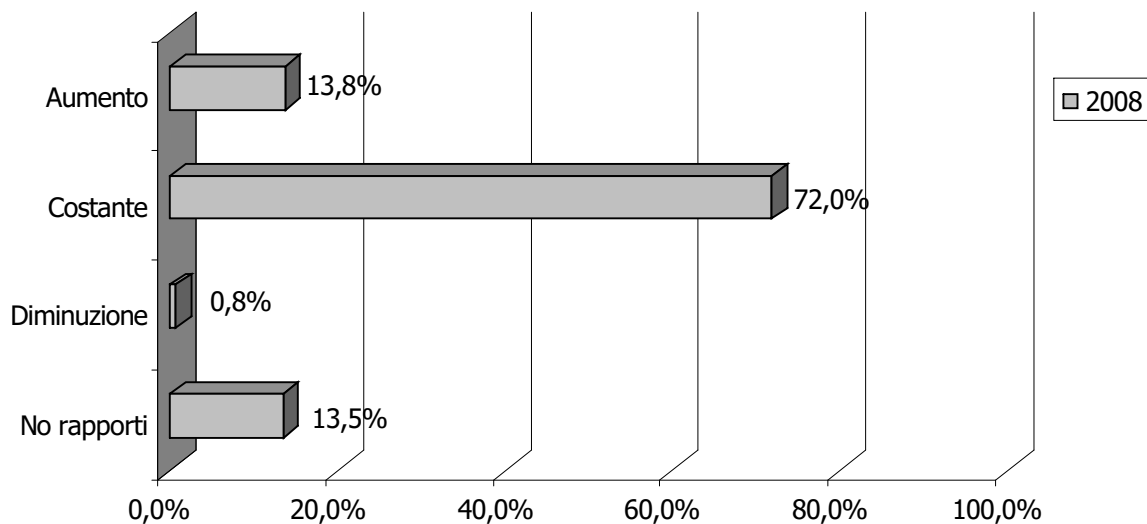
Nell'ultimo anno, come si sono modificati nella sua organizzazione i rapporti con altre organizzazioni no profit?



Nell'ultimo anno, come si sono modificati nella sua organizzazione i rapporti con media (tv, radio, giornali, ecc.)?

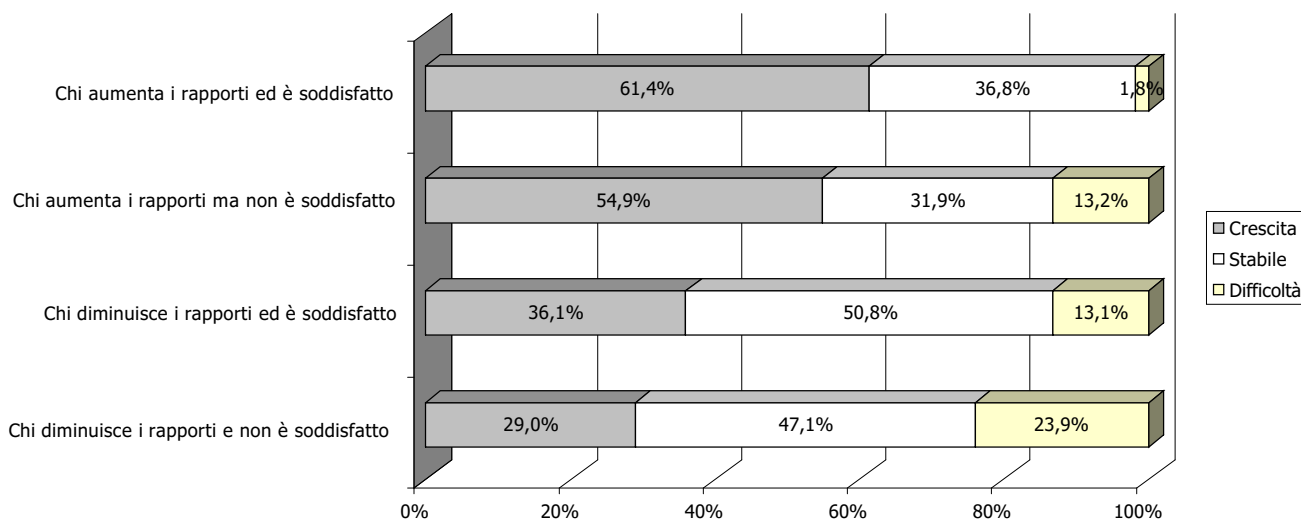


Nell'ultimo anno, come si sono modificati nella sua organizzazione i rapporti con organizzazioni di rappresentanza e coordinamento (variabile non presente nella rilevazione 2007)



Relazione andamento generale dell'organizzazione e sua capacità relazionale

Sono stati creati 4 cluster di imprese sociali: imprese con rapporti soddisfacenti e in crescita (14,3%); imprese con rapporti in crescita ma non soddisfacenti(36%); imprese con rapporti in diminuzione ma comunque soddisfacenti (15,3%); imprese non soddisfatte con rapporti in diminuzione (34,5%).



Il grafico evidenzia la presenza di un rapporto direttamente proporzionale tra natura e andamento della relazione, da un lato, e performance economica delle organizzazioni, dall'altro. Il 61,4% delle imprese sociali che hanno aumentato i rapporti con gli stakeholders in modo soddisfacente dichiara un andamento in crescita. All'opposto, solo il 29% delle imprese sociali con rapporti insoddisfacenti e in diminuzione afferma un andamento complessivo in crescita.

E la nuova disciplina dell'impresa sociale?

Oltre il 60% degli intervistati lamenta un'assenza di informazioni in merito alla nuova normativa e dunque un'impossibilità ad esprimere pareri o valutazioni critiche. Cresce rispetto alla rilevazione 2007, il numero di pareri positivi sulla nuova disciplina. Tra questi, 7 su 10 stanno valutando la possibilità di assumere la nuova forma giuridica. Viceversa, tra i pareri negativi, emerge la presenza di elementi di ambiguità nel rapporto profit/non profit.

Sono soprattutto le organizzazioni con un trend in crescita a dichiarare una bassa conoscenza della normativa e un interesse a valutarne gli sviluppi.

	2008	2007
E' positiva e rappresenta una opportunità	18,5%	15,5%
Non la condivido	8,0%	14,5%
Non la conosco abbastanza	47,8%	49,3%
Non la conosco per niente	14,3%	14,3%
Non so, dipende dagli sviluppi	4,3%	n.r.
Non introduce cambiamenti per le coop sociali	5,0%	n.r.
La condivido solo in parte	2,0%	n.r.
Altro	0,3%	6,5%
Totale	100,0%	100,0%

I risultati in sintesi

Focus su nuova disciplina impresa sociale

Dopo alcuni mesi dall'emanazione (24 gennaio 2008) dei decreti attuativi che rendono praticabile la scelta di fare impresa sociale (istituita nel 2005 con legge n.118), l'Osservatorio Isnet fotografa alcune tendenze principali:

- come nella prima edizione dell'Osservatorio, si rileva una scarsa conoscenza delle caratteristiche della nuova disciplina e delle ricadute che essa potrebbe comportare
- tuttavia, aumenta la porzione di coloro che valutano positivamente la nuova disciplina; tra i pareri negativi prevale un atteggiamento di difesa motivato dal timore che si ingeneri una confusione tra organizzazioni profit e non profit e che si perda la vera identità delle cooperative sociali, agganciata al concetto di una solidarietà disinteressata.
- è significativa la quota di coloro che aspettano che la nuova disciplina venga meglio definita, con particolare riferimento al tema delle agevolazioni fiscali.

L'andamento generale delle organizzazioni e la loro capacità relazionale

All'interno di uno scenario generalmente incoraggiante, anche in raffronto all'anno 2007 si conferma una correlazione positiva tra andamento dell'organizzazione e capacità di mantenere/avviare nuove relazioni. Emerge una linea di sviluppo che tra crisi congiunturali ed esigenza di rinnovamento, identifica nella relazione un vero e proprio motore di sviluppo.

In questo quadro, l'Osservatorio ISNET oltre a considerare la capacità relazionale espressa dalle imprese sociali nel dialogo con la rete di stakeholders, si propone come occasione di riflessione su percorsi e strumenti per arricchire le potenzialità delle imprese sociali in questa direzione.